

Il caso Il titolare della Difesa e la celebrazione delle Forze Armate

La Russa e il 4 novembre

«A scuola si canti il Piave»

Elogi al testo che Bossi vuole al posto dell'Inno di Mameli

Quest'anno la festa si terrà nel cuore di 20 città. Il ministro: quella canzone racchiude dei valori

ROMA — «Il Piave mormorava» non piace solo al leghista Umberto Bossi. Affascina anche il ministro della Difesa Ignazio La Russa (An). Fosse per lui la farebbe cantare ai ragazzi a scuola. «Non voglio dare consigli alla Gelmini. Ma la canzone del Piave un tempo veniva insegnata alle elementari. E se io fossi un maestro, nella mia classe la farei cantare».

Quel «ventiquattro maggio», quando «l'Esercito marciava», ci riporta, secondo La

Russa, a un'epoca storica in cui «si formò veramente l'unità nazionale nelle trincee, dove si intrecciavano tutti i dialetti». Allora perché, insieme coi libri di storia, non far apprendere anche i versi e la musica di questo canto? Bossi vorrebbe elevarlo a inno nazionale, in sostituzione di *Fratelli d'Italia*. Al leader della Lega *Il Piave* sembra «una canzone di popolo, più vicina alla Marsigliese».

Quest'anno poi ci sarebbe, dice La Russa, un motivo in più per rivalutare la canzone del Piave: il 4 novembre («Giornata delle Forze armate e dell'unità nazionale») si compiono 90 anni dalla fine del primo conflitto mondiale. Per una strana coincidenza, ieri un altro esponente di An, Maurizio Gasparri, a un conve-

gno per ricordare i 100 anni dalla nascita di Guareschi, ha scelto come immagine dell'incontro don Camillo che fa risuonare la canzone del Piave durante un comizio di Peppone, «anche lui ex combattente della Grande guerra, perciò si commuove, cambia il tono comunista del suo discorso e inneggia alla patria». Come dire: le note del Piave uniscono.

Quella canzone che, dice La Russa, «racchiude dei valori», echeggerà sulle piazze. Difatti, quest'anno la festa del 4 novembre non sarà celebrata all'interno delle caserme, ma nel cuore delle città. Per l'esattezza, in venti città. Il 4, ma anche il sabato e la domenica successivi, l'8 e il 9. Parate, esercitazioni e bande musicali. Le celebrazioni culmineranno la sera del 9 a Roma, in

piazza del Popolo, dove si esibiranno le bande delle quattro Forze armate e terrà un concerto Andrea Bocelli. Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi presenteranno la manifestazione, «può sembrare una scelta un po' curiosa — dice La Russa — perché so che erano marito e moglie».

Il ministero della Difesa lancerà una campagna per informare gli italiani sui luoghi e gli orari in cui potranno assistere alle celebrazioni. Le tv manderanno in onda un filmato e nelle venti città in cui si svolgeranno le cerimonie saranno distribuite cartoline e affissi manifesti. «Qualcuno — dice il ministro della Difesa — ha scritto che spenderemo 6 milioni di euro. In realtà il costo totale supera di poco i 500 mila euro».

Marco Nese



L'iniziativa**90 anni**

Le celebrazioni del 4 Novembre, giornata delle Forze Armate e della vittoria nella Prima guerra mondiale (quest'anno ricorre il novantesimo), hanno un calendario, messo a punto dalla Difesa (a destra, il ministro La Russa), particolarmente fitto. Prevede manifestazioni e sfilate in una ventina di città e un evento finale a Roma, in piazza del Popolo, con, tra l'altro, un concerto di Andrea Bocelli. È stato anche girato uno spot televisivo: un gruppo di militari delle diverse armi vengono applauditi dalla gente al loro passaggio, con scritta finale «Grazie, ragazzi» e tricolore.

**La canzone**

Il Piave mormorava,
calmo e placido, al passaggio
dei primi fanti, il
ventiquattro maggio (...)
S'udiva intanto dalle amate
sponde,
sommesso e lieve il tripudiar
dell'onde
Era un presagio dolce e
lusinghiero,
il Piave mormorò:
«Non passa lo straniero!»

